

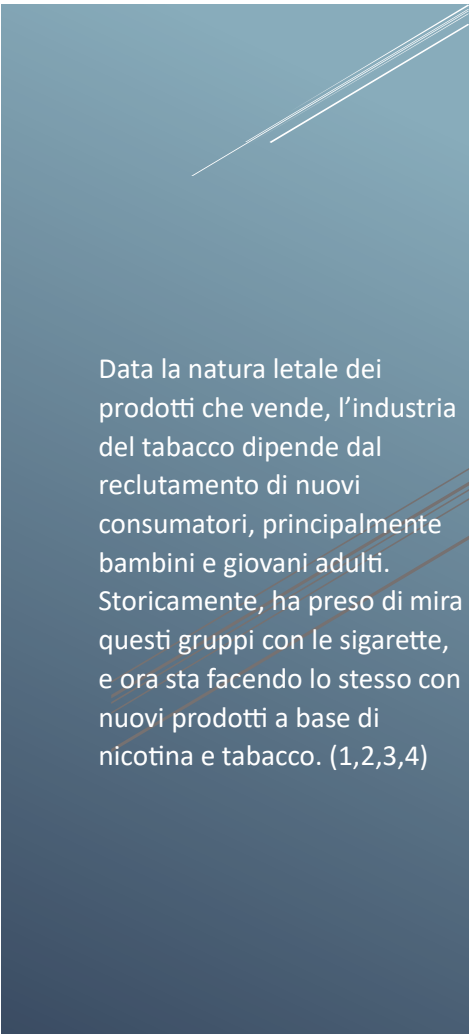
## **Riduzione del danno, Cavallo di Troia dell'industria per espugnare la Conferenza delle Parti, l'organo decisionale della Convenzione per il Controllo del Tabacco dell'OMS**

In occasione della decima Conferenza delle Parti della Convenzione, l'organizzazione STOP (Stopping Tobacco Organizations and Products) ha pubblicato il report [Tobacco Harm Reduction: the Industry's Latest Trojan Horse](#), qui riprodotto quasi integralmente in Italiano.

---

Data la natura letale dei prodotti che vende, l'industria del tabacco dipende, per la sua sopravvivenza, dal reclutamento di nuovi consumatori, principalmente bambini e giovani adulti.

Storicamente, ha preso di mira questi gruppi con le sigarette, e ora sta facendo lo stesso con nuovi prodotti a base di nicotina e tabacco.(1,2,3,4)



Data la natura letale dei prodotti che vende, l'industria del tabacco dipende dal reclutamento di nuovi consumatori, principalmente bambini e giovani adulti. Storicamente, ha preso di mira questi gruppi con le sigarette, e ora sta facendo lo stesso con nuovi prodotti a base di nicotina e tabacco. (1,2,3,4)

Alla decima Conferenza delle Parti (COP10) della Convenzione quadro dell'Organizzazione Mondiale della Sanità sul controllo del tabacco (d'ora in poi Convenzione), i nuovi prodotti a base di nicotina sono all'ordine del giorno. Usando il concetto di riduzione del danno da tabacco, l'industria e i suoi alleati sostengono che questi prodotti possono aiutare i fumatori a smettere e non dovrebbero essere soggetti al tipo di norme sul controllo del tabacco che l'OMS raccomanda per le sigarette e altri prodotti del tabacco convenzionali.

Tuttavia, gli esperti di sanità pubblica nutrono serie preoccupazioni circa la diffusione di questi prodotti tra coloro che non hanno mai fumato, soprattutto tra i giovani.

### **Background**

La Convenzione dell'OMS è un trattato internazionale che mira a ridurre la domanda e l'offerta di tabacco. Ogni due anni si tiene una Conferenza delle Parti (COP), nella quale i Paesi ed altre entità che hanno ratificato il trattato (le Parti) si incontrano per discutere l'attuazione e capire come far avanzare ulteriormente il controllo globale del tabacco.

Anche se all'industria del tabacco è stato impedito di partecipare alla COP, ciò non le ha impedito di tentare di indebolire il trattato.(7) Sebbene l'industria abbia adottato una serie di strategie, essa continua a dipendere fortemente da una tattica che ha utilizzato con successo per decenni: l'utilizzo di organizzazioni terze.(8)

Supportando questi gruppi, l'industria tenta di influenzare le delegazioni nazionali alla COP9, di controllare la narrazione dei media, anche sui social media, (10) e di garantire che la sua voce venga ascoltata anche se non è fisicamente presente.(11)

Oggi, gran parte dell'attività di terzi riguarda i nuovi prodotti della nicotina e del tabacco, come sigarette elettroniche, prodotti a base di tabacco riscaldato (HTP) e sacchetti di nicotina. Tanto che nel 2019 l'OMS ha avvertito che questi prodotti "stanno creando un altro livello di interferenza da parte dell'industria del

## PERCHÉ ALL'INDUSTRIA È VIETATO PARTECIPARE ALLA COP?

L'industria del tabacco ha considerato la Convenzione dell'OMS come una minaccia esistenziale già molto prima che il trattato entrasse in vigore nel 2005. (5)

L'analisi del processo del trattato, condotta nel 1997 da un gruppo di consulenza USA per conto del colosso del tabacco Philip Morris International (PMI), ha caratterizzato la posizione dell'OMS come intransigente. (6)

Tale valutazione riflette il conflitto inconciliabile tra gli interessi dell'industria del tabacco e la salute pubblica.

Questo è uno dei principi guida dell'Articolo 5.3 della Convenzione, che esorta le Parti a proteggere le politiche di sanità pubblica dagli interessi acquisiti dell'industria del tabacco. L'obiettivo è

tabacco e delle industrie correlate, che viene ancora segnalato dalle parti come l'ostacolo più serio al progresso nell'attuazione della Convenzione dell'OMS".(12)

Ciò delinea tipicamente il ruolo delle sigarette elettroniche che, secondo una revisione della letteratura della *Cochrane collaboration*, hanno dimostrato di poter aiutare i fumatori a smettere,(17,18) purché usate in un contesto adeguatamente regolamentato e come parte di una serie completa di misure di controllo del tabacco.

### **Appropriazione indebita della nozione di "riduzione del danno" da parte dell'industria**

L'industria del tabacco si è appropriata indebitamente del concetto più ampio di riduzione del danno da tabacco, utilizzandolo per indebolire le normative esistenti sul controllo del tabacco (19); seminare divisione nella comunità degli esperti di sanità pubblica (20); e promuovere prodotti come gli HTP, che non hanno dimostrato di aiutare a smettere, mentre si sa molto poco dei loro rischi.(21,22)

Forse la cosa più importante è che l'industria del tabacco ha utilizzato il concetto di riduzione del danno da tabacco per diffondere la narrazione fuorviante che la situazione è cambiata. Riconosciuta da tempo come la causa dell'epidemia del tabacco, l'industria sta ora tentando di presentarsi come parte della soluzione e sta spingendo per essere inclusa nelle discussioni politiche sulla salute pubblica.

Questa argomentazione portata avanti dall'industria ha guadagnato terreno presso alcuni policy maker e ha il potenziale di erodere il consenso politico che è stato fondamentale per il successo del movimento globale per il controllo del tabacco negli ultimi decenni.(25)

Ciononostante, all'interno della comunità della sanità pubblica, inclusa l'OMS, molti continuano a sollecitare cautela riguardo ai nuovi prodotti a base di nicotina, date le difficoltà nella creazione e attuazione di una regolamentazione efficace, in particolare in alcune giurisdizioni; l'interferenza continua dell'industria del tabacco, compreso il suo uso improprio della nozione di riduzione del danno; e la perdurante incertezza sui rischi per la salute a lungo termine, quando si considera la popolazione nel suo insieme.(26,27,28)

## **La riduzione del danno da tabacco è una questione complessa**

In tutto il mondo ci sono dozzine, forse centinaia, di organizzazioni della società civile che conducono campagne sui nuovi prodotti a base di nicotina. Mentre alcune sono chiaramente finanziate dall'industria del tabacco, in molti altri casi è difficile stabilire se è così. Ne risulta uno scenario complesso che aiuta a occultare l'influenza dell'industria e ad aumentare l'esposizione ai suoi messaggi.(13)

Molti di questi gruppi stanno promuovendo l'uso di questi prodotti e diffondono argomenti contro l'applicazione delle misure di controllo del tabacco previste dalla Convenzione. (14,15)

Il loro ragionamento si basa solitamente sul concetto di riduzione del danno da tabacco. La convinzione cioè che questi nuovi prodotti forniscano all'utente la nicotina desiderata, ma generino meno sostanze tossiche di quante sono presenti nel fumo di sigaretta. I sostenitori della riduzione del danno suggeriscono che i fumatori che non vogliono o non sono in grado di abbandonare completamente la nicotina dovrebbero essere incoraggiati a passare a questi prodotti, spesso descritti come "più sicuri", "meno dannosi" o "a rischio ridotto".(16)

Alcuni esperti di sanità pubblica, in particolare quelli che lavorano nei paesi ad alto reddito, dove sono state per lo più attuate le principali politiche di controllo del tabacco, sostengono un approccio simile. C'è grande preoccupazione circa la diffusione di questi prodotti tra coloro che non hanno mai fumato, soprattutto tra i giovani. In Inghilterra, ad esempio, il numero di giovani utilizzatori di sigarette elettroniche è triplicato negli ultimi tre anni,(29) mentre, fatto preoccupante, recenti prove provenienti dall'Irlanda suggeriscono che l'uso di sigarette elettroniche tra gli adolescenti aumenta il rischio di fumare sigarette.(30)

Questa complessità e le differenze tra Paesi nella capacità regolatoria hanno comportato in tutto il mondo approcci diversificati ai nuovi prodotti a base di nicotina. Nel Regno Unito e in gran parte dell'UE, le sigarette elettroniche e gli HTP sono venduti liberamente come beni di consumo, mentre altrove, compresi grandi mercati come Messico e India, sono state completamente vietate.(31,32) In Australia, gli HTP sono ora vietati (33), mentre le sigarette elettroniche sono disponibili, ma solo dietro prescrizione medica. (34)

Alla COP10, questi prodotti sono ancora una volta all'ordine del giorno e, per l'industria e i suoi alleati, la riduzione del danno da tabacco è diventata il cavallo di Troia con cui sperano di influenzare i negoziati a proprio favore.

## **Perché l'industria utilizza gli alleati per promuovere le proprie priorità**

Con il calo dei tassi di fumo a livello globale negli ultimi decenni, l'industria ha silenziosamente costruito una rete globale di organizzazioni terze per sostenere la causa della riduzione dei danni del tabacco, camuffando così i propri messaggi come ricerca scientifica indipendente o come base attivismo dei consumatori.(41,42,43)

## **Una lobby scientifica finanziata dall'industria è all'opera per sabotare il controllo del tabacco**

Da quando è stato stabilito il legame tra fumo e cancro negli anni '50, l'industria del tabacco ha compreso di avere un serio problema di credibilità sia tra i politici che nel pubblico.

Per superare questo problema, ha finanziato terze parti e gruppi di facciata affinché parlassero a suo nome, in modo tale da camuffare le posizioni dell'industria, presentate come quelle di gruppi o persone più rispettabili.

Si è trattato spesso di professionisti, medici o ricercatori "indipendenti" che venivano finanziati dall'industria per produrre ricerche scientifiche e licenziati se le loro conclusioni non confermavano le posizioni dell'industria del tabacco. (35, 36). Per tutta la seconda metà del novecento questa tattica ha consentito all'industria del tabacco di seminare dubbi e confusione sulla natura letale dei suoi prodotti, negando che il fumo causi il cancro, minimizzando i pericoli del fumo passivo, confutando l'idea che la nicotina provochi dipendenza. (37, 38) Si tratta di una deliberata strategia di disinformazione, smascherata grazie alla pubblicazione, negli anni '90, di documenti interni dell'industria del tabacco. Questa strategia ha avuto la capacità di ritardare l'introduzione di misure che, una volta applicate, hanno permesso di ridurre il consumo di tabacco e salvare vite umane. (39, 40)

## **La Fondazione per un mondo libero dal fumo (FSFW)**

Un canale chiave per i finanziamenti del settore è stata la "[Foundation for a Smoke-Free World](#)" (FSFW). Sebbene affermi di essere una "organizzazione indipendente, senza scopo di lucro" e di essere "libera dal controllo o dall'influenza di terzi", FSFW è stata fondata da PMI nel 2017 e, alla fine del 2023, PMI è rimasta il suo unico finanziatore. (44,45) Nonostante abbia rescisso il suo accordo di finanziamento con la FSFW nel 2023, PMI ha lasciato alla Fondazione l'enorme somma forfettaria di 122,5 milioni di dollari, sufficiente a finanziare la Fondazione per altri sette anni con il suo attuale budget annuale.(46) In totale, PMI ha fornito più di 400 milioni di dollari in finanziamenti alla Fondazione per un mondo senza fumo.(47)

Gli esperti del Gruppo di ricerca sul controllo del tabacco dell'Università di Bath hanno definito la FSFW un "gruppo di lobby scientifica finanziato dall'industria".(48) Facendo un parallelo con i gruppi di facciata scientifici storici sostenuti dall'industria, gli esperti sostengono che questa Fondazione mira a seminare dubbi e ignoranza riguardo ai danni dei prodotti dell'industria del tabacco, promuoverne il consumo come parte della soluzione all'epidemia del tabacco e legittimare così il ruolo dell'industria nella creazione e nell'utilizzo della conoscenza scientifica.(49)

La Fondazione è solo l'ultimo veicolo di una campagna di disinformazione decennale.

## **Una ragnatela di gruppi finanziati coi soldi della FSFW tenta di influenzare la COP**

La Fondazione ha distribuito milioni di dollari di sovvenzioni in 46 paesi in tutto il mondo.(50) Uno dei principali beneficiari è [Knowledge-Action-Change \(K-A-C\)](#), un'organizzazione con sede nel Regno Unito focalizzata che sulla "riduzione del danno come strategia chiave per la salute pubblica".(51) La Fondazione ha finanziato la K-A-C per più di 5,7 milioni di sterline (circa 7,2 milioni di dollari) dal 2017, con l'impegno di altri 4,5 milioni di sterline (circa 5,7 milioni di dollari).(52)

Questo finanziamento consente di offrire borse di studio ai sostenitori della riduzione del danno da tabacco, nonché al [Global State of Tobacco Harm Reduction \(GSTHR\)](#), una risorsa digitale che mappa la disponibilità e l'uso dei nuovi prodotti a base di nicotina e di tabacco e le risposte normative in vigore in tutto il mondo.(53)

Recenti rapporti investigativi hanno messo in luce le attività di alcuni beneficiari di borse di studio in America Latina, inclusa un'audizione al Congresso della Colombia, occasione in cui i finanziamenti da parte dell'industria non sono stati rivelati.(54)

KAC ha anche criticato fortemente l'OMS e la COP; in un breve report che esponeva "le principali minacce alla riduzione del danno da tabacco e all'accesso dei consumatori ai prodotti a base di nicotina più sicuri" create dal programma della COP10. (55)

La Fondazione per un modo libero dal fumo ha anche finanziato organizzazioni terze per promuovere la riduzione del danno da tabacco in vista della COP9 del 2021. L'analisi della dichiarazione dei redditi 2020 della Fondazione mostra che essa ha concesso sovvenzioni "per raccogliere consenso e sostegno affinché la COP9 consideri la riduzione del danno come parte integrante del controllo del tabacco" a tre organizzazioni: la [Rete Internazionale delle Organizzazioni dei Consumatori di Nicotina](#) (INNCO) con sede in Svizzera, l'Argentina Asociación de Servicios Médicos de Avanzada e l'Alternative Research Initiative in Pakistan.(56)

## **Le organizzazioni "di base" che si battono contro la COP in nome della riduzione del danno.**

Oltre a finanziare scienziati e ricercatori, l'industria ha anche versato finanziamenti a quelle che potrebbero sembrare organizzazioni di consumatori di base, come INNCO e [World Vapers' Alliance](#) (WVA).

Il loro discorso ha spesso un tono populista, con la riduzione del danno da tabacco inquadrata come una lotta dell'uomo comune contro burocrati pignoli ed esperti di sanità pubblica troppo zelanti. La missione dichiarata di WVA è "mettere in contatto gli appassionati di svapo in tutto il mondo e consentire loro di fare

la differenza per le loro comunità”.(57) Prendendo spunto dalla simbologia dei movimenti sociali popolari, il logo WVA è un pugno chiuso che regge una sigaretta elettronica.

Infatti, WVA è stata fondata nel 2020 dal [Consumer Choice Center](#) (CCC), un'organizzazione di lobbying statunitense che ha ricevuto finanziamenti da alcune delle più grandi aziende produttrici di tabacco, tra cui PMI, Japan Tobacco International (JTI), Altria e British American Tobacco (BAT). Alla fine del 2023, il sito web della WVA ha continuato a riportare finanziamenti da CCC.(58)

A sua volta, il Consumer Choice Center è stato creato da [Students for Liberty](#) (SFL), un'organizzazione libertaria statunitense con legami con i fratelli Koch, industriali miliardari americani che, a partire dagli anni '70, hanno messo insieme una rete di *think-tank* conservatori e gruppi di pressione dediti alla lotta contro la regolamentazione governativa delle attività commerciali.(59) Secondo l'organizzazione ecologista *Greenpeace*, ciò ha comportato, tra il 1997 e il 2018, lo stanziamento di oltre 145 milioni di dollari a favore dei gruppi di negazionisti del cambiamento climatico.(60)

Secondo i loro profili LinkedIn, diversi membri senior della WVA lavoravano per SFL. (61,62,63)

Secondo un'indagine pubblicata dal [Daily Beast](#) nel 2022, fonti interne e documenti trapelati tra il 1997 e il 2018 mostrano che anche la BAT ha avuto un “ruolo centrale e pratico nell'orchestrare, dirigere e finanziare la World Vapers' Alliance.”(64)

Sebbene con una dichiarazione pubblicata sul proprio website, il CCC abbia negato queste accuse, il Times ha riferito che nel 2023 i dipendenti di un'azienda di pubbliche relazioni irlandese contrattata per lavorare con WVA, avrebbe informato dirigenti della BAT sullo stato di avanzamento delle campagne WVA e il loro potenziale di impatto sui legislatori dell'UE.(65)

Secondo la fonte citata dal Times, la WVA è stata utilizzata da BAT perché “nessuno darebbe ascolto a una società del tabacco” che si oppone alla regolamentazione dei suoi prodotti.(66)

Come alcuni dei gruppi finanziati dalla Fondazione per un mondo Senza Fumo, anche CCC e la WVA sono state apertamente critiche nei confronti dell'OMS e hanno partecipato ad attività di lobbying prima delle sessioni della COP.(67,68,69,70)

### **I gruppi di consumatori che prendono di mira la COP**

Altre organizzazioni dei consumatori che hanno preso di mira la COP forniscono poche informazioni riguardo ai loro fondatori o finanziatori.

[COPWATCH](#), ad esempio è un sito web influente che pubblica regolarmente post aggressivi verso l'OMS, la COP e la comunità per il controllo del tabacco, senza che siano identificabili i suoi autori né i suoi finanziatori. In “Informazioni su di Noi” del loro sito Web afferma solo che il sito Web “è scritto e pubblicato dai consumatori di prodotti di nicotina più sicuri.”(71)

Quando queste organizzazioni confessano espressamente i finanziamenti dall'industria del tabacco, è difficile accertare se tali affermazioni siano valide, dato che le fonti di finanziamento rimangono spesso oscure. Ad esempio, la [New Nicotine Alliance](#) (NNA) con sede nel Regno Unito afferma sul suo sito web: “La NNA (Regno Unito) è finanziata da donazioni di individui e organizzazioni. Non accettiamo donazioni dall'industria del tabacco, dall'industria delle sigarette elettroniche o produttori/distributori di sigarette o altri prodotti a base di nicotina. La nostra indipendenza dai conflitti di interessi commerciali sono di primaria importanza.”(72) Allo stesso modo, la [Coalition of Asia Pacific Tobacco Harm Reduction Advocates](#) (CAPHRA), con sede in Nuova Zelanda, afferma di essere “una organizzazione di base e senza finanziamenti”(73); la sua fondatrice e coordinatrice esecutiva ha fermamente respinto qualsiasi ipotesi di collegamenti con l'industria del tabacco.(74)

Tuttavia, se non ci sono prove di finanziamenti dalle industrie del tabacco o dello svapo, entrambe le organizzazioni (NNA e CAPHRA) hanno avuto relazioni con altri attori che hanno connessioni industriali dimostrabili. La NNA, ad esempio, è stata membro fondatore di INNCO, finanziato dalla Fondazione per un Mondo Senza Fumo di Philip Morris dal 2018 fino Marzo 2023.(75,76) Gerry Stimson, fondatore e direttore della K-A-C, beneficiario della FSFW, ha fatto parte del consiglio di amministrazione della NNA fino al 2019.(77)

Nel settembre 2023, Nancy Loucas del CAPHRA ha partecipato al Global Tobacco and Nicotine Forum,(78) un evento sponsorizzato dalle principali aziende produttrici di tabacco, tra cui Altria, PMI, BAT e Imperial Brands, oltre a vari rivenditori e produttori di sigarette elettroniche.(79) Inoltre, CAPHRA ha collaborato con [Factasia](#), un'organizzazione focalizzata sulla riduzione del danno con sede a Hong Kong, finanziata da Philip Morris.(80,81)

Sia la NNA che il CAPHRA sono stati attive in vista della COP10. Nel marzo 2023 la NNA ha pubblicato un "call to action" dal titolo "L'Organizzazione Mondiale della Sanità sta progettando u attacco globale allo svapo". Ha esortato i suoi sostenitori a scrivere al loro parlamentare e al focal point della Convenzione OMS nel Regno Unito, per "Insistere sul fatto che il Regno Unito difende lo svapo e altri prodotti non combustibili alternativi alla nicotina e al fumo", di fronte alla "ostilità cieca, non scientifica e ideologica da parte dell'OMS."(82)

Lo stesso mese, CAPHRA con le sue organizzazioni partner ha inviato una lettera aperta alle delegazioni dei paesi partecipanti alla COP chiedendo che almeno un consumatore di "prodotti a base di nicotina più sicuri" fosse incluso tra i partecipanti alla Conferenza.(83) I critici sostengono che la richiesta di inclusione dei consumatori nelle delegazioni è un tentativo di garantire che le argomentazioni dell'industria del tabacco vengano ascoltate durante i negoziati sul trattato.(84)

## **Conclusione**

L'emergere di nuovi prodotti a base di nicotina, quando i tassi di fumo a livello globale erano in declino, è stato una potenziale ancora di salvezza per l'industria del tabacco. Avendo investito miliardi di dollari in ricerca, sviluppo e marketing di questi prodotti, l'industria rimane determinata a combattere qualsiasi regolamentazione che possa ridurre la domanda, in particolare nei paesi in cui vige un forte controllo del tabacco e normative che limitano la sua capacità di vendere sigarette.

Non sorprende, quindi, che l'industria continui a prendere di mira la COP, finanziando terze parti e gruppi di facciata in tutto il mondo per garantire che la sua voce sia ascoltata. Si tratta di una riedizione della stessa strategia che le ha permesso di diventare una delle industrie più redditizie del XX secolo anche dopo che la natura mortale dei suoi prodotti divenne di pubblico dominio.

I prodotti possono essere nuovi, ma le tattiche del settore rimangono le stesse

## **Cosa possono fare i governi?**

Per proteggere i giovani e impedire che l'industria influenzi la politica sanitaria, i governi dovrebbero:

- Mettere in atto procedure atte a ridurre al minimo le interazioni dell'industria e i suoi alleati con tutti i settori del governo, in linea con l'Articolo 5.3 della Convenzione dell'OMS.
- Registrare e pubblicare i dettagli di qualsiasi interazione con l'industria del tabacco o con i gruppi che agiscono per suo conto.
- Rifiutare i tentativi dell'industria di influenzare la politica.

- Quando si entra in contatto con un nuovo gruppo, determinare se ha legami con l'industria. Queste informazioni possono essere trovate esaminando le informazioni sui suoi finanziatori e partner sul suo sito web o controllando il database [Industry Allies](#) di STOP.
- I gruppi identificati come finanziati o collegati al settore dovrebbero essere trattati come parte del settore. Anche i gruppi allineati con gli interessi del settore dovrebbero essere trattati con cautela.

## Riferimenti

1. R. Edwards, J. Hoek, N. Karreman et al, Evaluating tobacco industry 'transformation': a proposed rubric and analysis, *Tobacco Control* 2022;31:313-321, doi: 10.1136/tobaccocontrol-2021-056687
2. Z. Tatum, A Leventhal, H.L. Wipfli, Playtime: vaping devices designed as cartoons and toys may appeal to kids, *Tobacco Control*, 29 March 2023, doi: 10.1136/tc-2022-057908
3. World Health Organization, Urgent action needed to protect children and prevent the uptake of e-cigarettes, news release, 14 December 2023
4. M. Chapman, New Products, Old Tricks? Concerns Big Tobacco is Targeting Youngsters, *The Bureau of Investigative Journalism*, 21 February 2021
5. H. Weishaar, J. Collin, K. Smith et al, Global Health Governance and the Commercial Sector: A Documentary Analysis of Tobacco Company Strategies to Influence the WHO Framework Convention on Tobacco Control, *PLoS Med* 9(6): e1001249, doi: 10.1371/journal.pmed.1001249
6. Mongoven, Biscoe & Duchin, Inc., An Analysis of the International Framework Convention Process, *Truth Tobacco Industry Documents*, 1997, ID: ptvm0061
7. H. Weishaar, J. Collin, K. Smith et al, Global Health Governance and the Commercial Sector: A Documentary Analysis of Tobacco Company Strategies to Influence the WHO Framework Convention on Tobacco Control, *PLoS Med* 9(6): e1001249, doi: 10.1371/journal.pmed.1001249
8. S. Ulucanlar, G. Fooks, A.B. Gilmore, The Policy Dystopia Model: An Interpretive Analysis of Tobacco Industry Political Activity, *PLoS Med* 13(9): e1002125, doi: 10.1371/journal.pmed.1002125
9. T. Grüning, H. Weishaar, J. Collin et al, Tobacco industry attempts to influence and use the German government to undermine the WHO Framework Convention on Tobacco Control, *Tobacco Control* 2012;21:30-38, doi: 10.1136/tc.2010.042093
10. L. Robertson, A. Joshi, T. Legg, Exploring the Twitter activity around the eighth meeting of the Conference of the Parties to the WHO Framework Convention on Tobacco Control, *Tobacco Control* 2022;31:50-56, doi: 10.1136/tobaccocontrol-2020-055889
11. M. Gonzalez, L.W. Green, S.A. Glantz, Through tobacco industry eyes: civil society and the FCTC process from Philip Morris and British American Tobacco's perspectives, *Tobacco Control* 2012;21:e1, doi: 10.1136/tc.2010.041657
12. FCTC Secretariat, The Convention Secretariat calls Parties to remain vigilant towards novel and emerging nicotine and tobacco products, press release, 12 September 2019, accessed January 2024
13. T. Hird, A.W.A. Gallagher, K. Evans-Reeves et al, Understanding the long-term policy influence strategies of the tobacco industry: two contemporary case studies, *Tobacco Control* 2022;31:297-307, doi: 10.1136/tobaccocontrol-2021-057030
14. New Nicotine Alliance, CALL TO ACTION: The World Health Organization is planning a global assault on vaping, 19 March 2023
15. Aiduce, #sovape, La Vape du Cœur, SOS Addictions, OMS: menaces sur le vapotage, #sovape, 9 April 2023, accessed January 2024 [in French]
16. Tobacco Tactics, Harm Reduction, 2022
17. N. Lindson, A. Theodoulou, J.M. Ordóñez-Mena et al, Pharmacological and electronic cigarette interventions for smoking cessation in adults: component network meta-analyses, *Cochrane Database of Systematic Reviews* 2023, Issue 9. Art. No.: CD015226, doi: 10.1002/14651858.CD015226.pub2

18. N. Lindson, A.R. Butler, H. McRobbie et al, Electronic cigarettes for smoking cessation. Cochrane Database of Systematic Reviews 2024, Issue 1. Art. No.: CD010216, doi: 10.1002/14651858.CD010216.pub8
19. K. Evans-Reeves, A.B. Gilmore, Addiction at Any Cost. PMI Uncovered. STOP, 2020
20. T. Hird, A.W.A. Gallagher, K. Evans-Reeves et al, Understanding the long-term policy influence strategies of the tobacco industry: two contemporary case studies, *Tobacco Control* 2022;31:297-307, doi: 10.1136/tobaccocontrol-2021-057030
21. A.B. Gilmore, S. Braznell, US regulator adds to confusion around heated tobacco products, *BMJ* 2020;370:m3528, doi: 10.1136/bmj.m3528
22. S. Braznell, A. Van Den Akker, C. Metcalfe et al, Critical appraisal of interventional clinical trials assessing heated tobacco products: a systematic review, *Tobacco Control*, Published Online First: 08 November 2022. doi: 10.1136/tc-2022-057522
23. T. Hird, A.W.A. Gallagher, K. Evans-Reeves et al, Understanding the long-term policy influence strategies of the tobacco industry: two contemporary case studies, *Tobacco Control* 2022;31:297-307, doi: 10.1136/tobaccocontrol-2021-057030 expose 8 tobacco .org Tobacco Harm Reduction: The Industry's Latest Trojan Horse?
24. K. Evans-Reeves, A.B. Gilmore, Addiction at Any Cost. PMI Uncovered. STOP, 2020
25. Royal College of Physicians, Smoking and health 2021: a coming of age for tobacco control?, 2021
26. Tobacco Tactics, Harm Reduction, 2022
27. World Health Organization, Urgent action needed to protect children and prevent the uptake of e-cigarettes, news release, 14 December 2023
28. T. Hird, A.W.A. Gallagher, K. Evans-Reeves et al, Understanding the long-term policy influence strategies of the tobacco industry: two contemporary case studies, *Tobacco Control* 2022;31:297-307, doi: 10.1136/tobaccocontrol-2021-057030
29. World Health Organization, Urgent action needed to protect children and prevent the uptake of e-cigarettes, news release, 14 December 2023
30. S. Sunday, J. Hanafin, L. Clancy, Increased smoking and e-cigarette use among Irish teenagers: a new threat to Tobacco Free Ireland 2025, *ERJ Open Research* 2021 7: 00438-2021, doi: 10.1183/23120541.00438-2021
31. P. Sosa, Mexico's Action on E-cigarettes and Heated Tobacco Products Will Protect Youth, Campaign for Tobacco-Free Kids, 1 June 2022
32. WHO FCTC Secretariat, India adopts ban on electronic cigarettes and heated tobacco products, 20 January 2020
33. C. Watts, S. Burton, B. Freeman, Creating a market for IQOS: analysis of Philip Morris' strategy to introduce heated tobacco products to the Australian consumer market, *Tobacco Control* 2022;31:458-463, doi: 10.1136/tobaccocontrol-2020-056057
34. B. Nogrady, Australia bans all vapes except on prescription to stem use in children, *BMJ* 2023;381:p1014, doi: 10.1136/bmj.p1014
35. STOP, Decades of Lies Show Tobacco Companies Can't Be Trusted, 14 March 2023
36. T. Legg, J. Hatchard, A.B. Gilmore, The Science for Profit Model—How and why corporations influence science and the use of science in policy and practice, *PLoS ONE* 16(6): e0253272, doi: 10.1371/journal.pone.0253272
37. STOP, Decades of Lies Show Tobacco Companies Can't Be Trusted, 14 March 2023
38. T. Legg, J. Hatchard, A.B. Gilmore, The Science for Profit Model—How and why corporations influence science and the use of science in policy and practice, *PLoS ONE* 16(6): e0253272, doi: 10.1371/journal.pone.0253272
39. STOP, Decades of Lies Show Tobacco Companies Can't Be Trusted, 14 March 2023



40. B.K. Matthes, A. Fabbri, S. Dance et al, Seeking to be seen as legitimate members of the scientific community? An analysis of British American Tobacco and Philip Morris International's involvement in scientific events, *Tobacco Control*, 3 February 2023, doi: 10.1136/tc-2022-057809
41. B. Kenber, Revealed: how tobacco giants are bankrolling secret pro-vaping campaign, *The Times*, 14 December 2023
42. T. Hird, A.W.A. Gallagher, K. Evans-Reeves et al, Understanding the long-term policy influence strategies of the tobacco industry: two contemporary case studies, *Tobacco Control* 2022;31:297-307, doi: 10.1136/tobaccocontrol-2021-057030
43. T. Legg, B. Clift, A.B. Gilmore, Document analysis of the Foundation for a Smoke-Free World's scientific outputs and activities: a case study in contemporary tobacco industry agnogenesis, 2023;0:1–10, doi: 10.1136/tc-2022-057667
44. T. Legg, M. Legendre, A.B. Gilmore, Paying lip service to publication ethics: scientific publishing practices and the Foundation for a Smoke-Free World, *Tobacco Control* 2021;30:e65-e72, doi: 10.1136/tobaccocontrol-2020-056003
45. T. Legg, B. Clift, A.B. Gilmore, Document analysis of the Foundation for a Smoke-Free World's scientific outputs and activities: a case study in contemporary tobacco industry agnogenesis, 2023;0:1–10, doi: 10.1136/tc-2022-057667
46. Tobacco Tactics, Foundation for a Smoke-Free World, 2023
47. B. Kenber, Revealed: how tobacco giants are bankrolling secret pro-vaping campaign, *The Times*, 14 December 2023
48. T. Legg, The Foundation for a Smoke-Free World's rebrand is imminent, but this industry-funded scientific lobby group remains a danger to tobacco control, 14 December 2023
49. T. Legg, B. Clift, A.B. Gilmore, Document analysis of the Foundation for a Smoke-Free World's scientific outputs and activities: a case study in contemporary tobacco industry agnogenesis, 2023;0:1–10, doi: 10.1136/tc-2022-057667
50. Foundation for a Smoke-Free World, Awarded Grants, archived 2 January 2024
51. Knowledge-Action-Change, About Us, archived 27 November 2023 expose 9 tobacco .org Tobacco Harm Reduction: The Industry's Latest Trojan Horse?
52. B. Kenber, Revealed: how tobacco giants are bankrolling secret pro-vaping campaign, *The Times*, 14 December 2023
53. Global State of Tobacco Harm Reduction, About Global State of Tobacco Harm Reduction, archived 14 December 2023
54. M. Pérez, In [battle over e-cigarettes in Latin America, tobacco money quietly at play](#), *The Examination*, 16 January, 2024
55. Global State of Tobacco Harm Reduction, The FCTC COP10 Agenda and supporting documents: implications for the future of tobacco harm reduction, October 2023
56. Foundation for a Smoke-Free World, Form 990-PF, 2020
57. World Vapers' Alliance, What We Are Fighting For, archived 27 November 2023
58. Ibid.
59. G. Walters, The Kochs' Dream of Smashing Climate Action May Be About to Come True, *VICE*, 27 April 2022
60. Greenpeace, Koch Industries: Secretly Funding the Climate Denial Machine, undated
61. Julia Kril, LinkedIn profile, accessed January 2024
62. Mariam Gogolishvili, LinkedIn profile, accessed January 2024
63. Lika Janelidze, LinkedIn profile, accessed January 2024
64. R. Sollenberger, W. Bredderman, Guess Who's Secretly Backing This 'Anti-Smoking' Vape Group, *The Daily Beast*, 9 January 2022
65. B. Kenber, Revealed: how tobacco giants are bankrolling secret pro-vaping campaign, *The Times*, 14 December 2023

66. Ibid.
67. Consumer Choice Center, Consultations [AGGP COP9] Framework Convention for Tobacco Control (FCTC), 8 February 2021
68. Consumer Choice Center, Consumer Choice Center Joins Coalition Calling on the Biden Administration's WHO Delegation to Recognise the Value of Tobacco Harm Reduction, 29 October 2021
69. Tobacco Tactics, World Vapers' Alliance, 2023
70. Tobacco Reporter, Activists Worried About COP Transparency, 27 October 2023
71. COPWATCH, About Us, 5 October 2021
72. New Nicotine Alliance, Governance & Funding, archived 20 October 2023
73. Coalition of Asia Pacific Tobacco Harm Reduction Advocates, Homepage, archived 15 November 2023
74. Tobacco Harm Reduction.net, Media need to play fair COP on anti-tobacco work, 31 March 2023
75. Tobacco Tactics, International Network of Nicotine Consumer Organisations (INNCO), 2023
76. INNCO, INNCO is No Longer Funded by The Foundation for A Smoke-Free World, 15 March 2023
77. New Nicotine Alliance, A tragedy of errors, NNA July newsletter, 6 August 2019
78. Global Tobacco and Nicotine Forum, Speaker – Nancy Loucas, archived September 2023
79. Global Tobacco and Nicotine Forum, Sponsors, archived 10 April 2023
80. Tobacco Tactics, Factasia, 2020
81. Factasia, Supporters, archived 24 June 2020
82. New Nicotine Alliance, CALL TO ACTION: The World Health Organization is planning a global assault on vaping, 19 March 2023
83. Tobacco Reporter, COP Delegations Urged to Include Consumers, 20 March 2023
84. B. Kenber, Tobacco giants linked to attacks on World Health Organisation, 15 December 2023
85. World Health Organization, World No Tobacco Day campaign raises alarm on tobacco industry environmental impact, news release, 31 May 2022
86. R. Edwards, J. Hoek, N. Karreman et al, Evaluating tobacco industry 'transformation': a proposed rubric and analysis, *Tobacco Control* 2022;31:313-321, doi: 10.1136/tobaccocontrol-2021-056687
87. K. Evans-Reeves, A.B. Gilmore, Addiction at Any Cost. PMI Uncovered. STOP, 2020 expose 10 tobacco .org Tobacco Harm Reduction: The Industry's Latest Trojan Horse?
88. R.E. Malone, Tobacco industry shoving its snout under the UN tent flap, *Tobacco Control* 2019;28:479-480, doi: 10.1136/tobaccocontrol-2019-055309
89. M. Roberts, Tobacco 'kills two in three smokers', BBC News, 24 February 2015
90. M.B. Reitsma, L.S. Flor, E.C. Mullany et al, Spatial, temporal, and demographic patterns in prevalence of smoking tobacco use and initiation among young people in 204 countries and territories, 1990–2019, *Lancet Public Health* 2021; 6: e472–81
91. Z. Tatum, A Leventhal, H.L. Wipfli, Playtime: vaping devices designed as cartoons and toys may appeal to kids, *Tobacco Control*, 29 March 2023, doi: 10.1136/tc-2022-057908
92. M. Chapman, New Products, Old Tricks? Concerns Big Tobacco is Targeting Youngsters, *The Bureau of Investigative Journalism*, 21 February 2021
93. World Health Organization, Urgent action needed to protect children and prevent the uptake of e-cigarettes, news release, 14 December 2023
94. J. Matthews, M. Matthews, V. Cherian, A cloud of addiction: how vaping has created a new generation of addicts, *British Journal of General Practice* 2023; 73 (suppl 1): bjgp23X734325
95. M.J. Blaha, 5 Vaping Facts You Need to Know, Johns Hopkins Medicine, undated

\*Traduzione del report di STOP (Stopping Tobacco Organizations and Products) [Tobacco Harm Reduction: the Industry's Latest Trojan Horse](#)